

PER SAPERNE DI PIÙ
www.nhs.uk
www.maps.org



Mdma
È l'Ecstasy: un trial indica che può combattere il disordine da stress post-traumatico



Funghi magici
Il loro principio attivo è la psilocibina. A Londra un test indica che può combattere la depressione grave



Lsd
Alla Sapienza di Roma uno studio ha scoperto che può aiutare i malati di cefalea a grappolo



Ayahuasca
È una pozione andina. A San Paolo, in Brasile ne hanno seguito gli effetti sul cervello con la Pet

Nuovi farmaci. Trattare cefalea, depressione, dipendenza da tabacco e alcol. E disturbi da stress post-traumatico. Con le droghe psichedeliche I primi test danno buoni risultati. Ma le norme arretrate e la burocrazia frenano

Questa cura è un'Ecstasy

ELENA DUSI

ERA UNA CENA DI raccolta fondi particolare, quella organizzata lo scorso 17 aprile a Oakland, California. I 900 partecipanti sono riusciti a mettere insieme 400mila dollari per acquistare un chilo di

Mdma: metilenediossimetanfetamina, meglio nota come ecstasy. Gli organizzatori non avevano in mente uno sbalzo collettivo. La Maps (Multidisciplinary Association for Psychedelic Studies) è un'associazione americana che lavora alla luce del sole. Al momento vuole completare - tra le altre cose - una sperimentazione clinica con l'Md-

ma per combattere il disordine da stress post-traumatico. I test hanno già superato le prime due fasi. Manca quella finale, la più onerosa. Se i benefici per i pazienti dovessero essere confermati, l'ecstasy potrebbe uscire dall'illegalità totale ed essere ammessa per la cura di alcuni disturbi.

A Londra, l'Imperial College ha pubblica-

to uno studio sulla psilocibina (il principio attivo dei "funghi magici"), usata contro la depressione in un gruppo di 12 pazienti resistenti a tutti i farmaci. L'esperimento è uscito su *The Lancet*: nessun effetto collaterale e qualche miglioramento, sia pur da quantificare meglio. Test precedenti avevano trovato questa sostanza efficace contro dipendenza da alcol, tabacco, disturbi ossessivo-compulsivi e ansia nei malati terminali. Esattamente un mese prima era stata l'ayahuasca a uscire dalla clandestinità ed entrare nei laboratori medici. All'università di San Paolo l'hanno somministrata a 17 pazienti gravemente depressi, osservando il loro cervello con la Pet e riscontrando, come riferito sul *Journal of Clinical Psychopharmacology*, «significativi miglioramenti del tono dell'umore già da 80 minuti dopo l'assunzione e fino a tre settimane».

Dagli anni in cui le autorità americane si imbarcavano nella guerra agli psichedelici definendoli «più pericolosi del Vietnam», qualcosa sta forse cambiando. I ricercatori affrontano la burocrazia di comitati etici, autorità regolatrici e agenzie di sicurezza per ottenere un permesso di ricerca. Poi contattano i rarissimi produttori che si fanno pagare a peso d'oro le sostanze (per lo studio sulla psilocibina si è attivata la Thc-pharm di Francoforte, specializzata in cannabis medica), le trasportano accompagnate da fasci di carte bollate e accettano le ispezioni della polizia nei laboratori. Accade in Gran Bretagna, Usa, Svizzera.

In Italia, un gruppo della Sapienza di Roma coordinato dal neurologo Cherubino Di Lorenzo ha pubblicato l'anno scorso su *Cephalalgia* una ricerca su 54 pazienti colpiti dalla cefalea a grappolo, che per trovare sollievo hanno fatto ricorso (autonomamente) a psilocibina, Lsd, Lsa (la sua versione naturale) e perfino eroina e cocaina. «Ne

Sono sostanze che agiscono nel cervello. Ma alla lunga possono bruciare neuroni

hanno avuto benefici nel 75% dei casi. E così vediamo avvocati, manager e padri di famiglia costretti a calarsi nel mondo degli spacciatori», racconta Di Lorenzo. «Una paziente va periodicamente in una clinica di Hannover per procurarsi l'Lsd. Un altro è finito nei guai con l'Interpol perché spediva ad altri malati funghi allucinogeni», racconta. Provare a organizzare una sperimentazione per rendere legale l'assunzione di queste droghe per scopi medici si è rivelato impossibile. «Non siamo riusciti nemmeno a sapere quali fossero le autorizzazioni da richiedere e a chi per poter avviare uno studio del genere, né come fare per importare legalmente le sostanze», spiega il medico.

Sul perché le sostanze psichedeliche funzionino contro la depressione in tanti hanno detto la loro. Ma una certezza scientifica - anche a causa delle difficoltà di ricerca - ancora non esiste. Micaela Morelli, farmacologa dell'università di Cagliari, sperimenta l'ecstasy sui topolini: «Stimola la serotonina, che è carente nei depressi ed è importante nella regolazione del ritmo sonno-veglia e nel comportamento sessuale». Ma attenzione, mette in guardia: «Assunte con continuità, sostanze come l'ecstasy producono la morte di alcuni neuroni. Singoli esperimenti possono avere successo. Ma pensare di curare una depressione con droghe psichedeliche è assai problematico». Bisognerebbe poter fare studi adeguati.

LA DATA

Occhio alla valvola

400 tra medici, cardiocirurghi, cardiologi e ricercatori. È il pubblico che si ritroverà il 17 e 18 giugno a Roma per la Mitral Conference (Mics) dedicata agli sviluppi della ricerca e del trattamento della valvulopatia mitralica, patologia cardiaca che interessa la valvola mitrale e impedisce il corretto passaggio del sangue durante le contrazioni. Ad organizzare la conferenza è la Mitral Academy, un'associazione indipendente che nasce per fare il punto sulle nuove terapie e condividere le strategie di trattamento e le pratiche che danno i risultati migliori contro questa patologia, tra le più diffuse tra quelle che interessano le valvole cardiache, ma ancora poco conosciuta. Tra gli ospiti, oltre al board scientifico della Mitral Academy, anche alcuni dei più importanti esperti europei, americani e giapponesi, che illustreranno i più recenti progressi delle tecniche riparative e della micro-chirurgia della valvola mitrale. «MICS 2016 non è solo un simposio pensato per divulgare lo stato dell'arte nella patologia mitralica - sottolinea però Giuseppe Speciale, Presidente MICS2016 - ma vuole essere l'evento fondante della Mitral Academy che rappresenta un progetto più ampio e complesso nel mondo della cardiocirurgia». Sono molti infatti gli obiettivi della Mitral Academy, e tra questi uno dei principali è lo sviluppo di linee guida diagnostiche e operative comuni per la valvulopatia mitralica, che aiutino a superare la dicotomia oggi esistente tra linee guida europee e americane.

simone valesini

CON I PRODOTTI TENA MEN PUOI MANTENERE IL CONTROLLO SULLE PERDITE URINARIE.
Un'ampia gamma di protezioni assorbenti studiate per adattarsi all'anatomia maschile, offrono discrezione e comfort in ogni momento.

SCOPRI TUTTA LA GAMMA TENA MEN E RICHIEDI UN CAMPIONE GRATUITO SU TENA.IT/UOMINI
È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione del 9/5/2016.